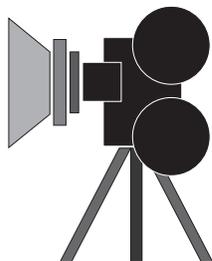


BE KIND REWIND – GLI ACCHIAPPAFILM

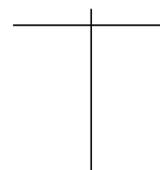


Regia, Sogg. e Scenegg.: Michel Gondry; **Fotogr.:** Ellen Curas; **Mont.:** Jeff Buchanan; **Musica:** Jean-Michel Bernard; **Interpreti:** Jack Black, Mos Def, Danny Glover, Mia Farrow, Melonie Diaz, Matt Walsh, Marcus Carl Franklin, Arjay Smith, Paul Dinello, P.J. Byrne, Dennis Albanese, Blake Hightower, Sigourney Weaver; **Origine:** USA, 2008; **dur.** 101’.



Mike (Mos Def) lavora come commesso in un piccolo e sgangherato videoneggio di quartiere, fermo all’era delle videocassette in una piccola cittadina del New Jersey: Passaic. Il negozio non naviga certo in buone acque e a causa della fatiscenza del palazzo, che (non) ha ospitato i natali del musicista Fats Waller rischia la chiusura. Quando il suo stralunato amico Jerry (Jack Black), rimasto “magnetizzato” da un incidente in una centrale elettrica che voleva sabotare, cancella per sbaglio tutti i nastri della videoteca, ai due non resta che una improbabile soluzione: “maroccare” tutti i film del negozio, ovvero girarli di nuovo, a modo loro. I risultati saranno straordinari e il giro d’affari del tutto inatteso.

Il titolo del film *Be kind Rewind*, suona più o meno così: “siate gentili riavvolgete” ed è una frase che veniva scritta sui VHS a noleggio. In questo caso potremmo anche dire *Be Kind Delete*, perché è proprio a causa della scomparsa dei film “originali” che la storia prende il largo con tutte le sue molteplici stratificazioni. Questo film è certamente una commedia, ma ci sono due modi di guardare la pellicola e il secondo richiede un po’ più di attenzione. *Be Kind Rewind* è un lavoro multiforme, complesso e sfaccettato nelle sue varie anime. Il film si snoda in una dimensione provinciale e comunitaria sullo sfondo della storia di un grande personaggio del jazz fino ad arrivare a riflessioni cinefile e a considerazioni sul tempo e sul passato. Il tutto con la leggerezza, a volte simulata e non priva di un intellettualismo mal celato, tipica di Gondry che instilla in tutto il film una sincera riflessione sull’atto creativo puro e semplice, povero, spontaneo e artigianale. Quello che muoveva i pionieri del cinema, i *bricoleur* della celluloida quando tutto era ancora da scoprire e che oggi può apparire forse ingenuo ma anche per questo così poetico. Mike e Jerry, e poi tutti gli abitanti del quartiere, si trovano a dover ri-creare tutti i film per salvare la vecchia videoteca. In una industria dell’intrattenimento che investe la maggior parte delle risorse in *hit*, in prodotti *one-size-fits-all* creati per soddisfare il gusto di tutti, i due amici e i loro bricolage sono un elogio della creatività *fai-da-te*, dell’ibrido, dell’imitazione come forma di creazione. Per certi aspetti questo di Gondry sembra un film “politico”, quasi militante in un momento in cui la democratizzazione dei mezzi e della distribuzione fornita dalle tecnologie e dal web accende la polemica tra creatività e pirateria, tra rifacimento su misura e plagio, tra libertà di espressione e diritto d’autore. Quello che il film rivendica non è la sterile possibilità del copia-e-incolla, ma l’occasione di esprimere la creatività partendo da quello che già esiste. Milioni di persone sono sempre più protagoniste del loro tempo libero: blog, myspace, youtube per non parlare di tutti i *mash-up* e i *re-mix* di immagini e suoni già esistenti per creare qualcosa di diverso. La pellicola però è anche, e soprattutto, una dichiarazione d’amore per il cinema, l’espressione di una passione pura per il medium. Sullo sfondo della storia c’è una piccola comunità di provincia che, sopraffatta dalla modernità, cerca di riappropriarsi del proprio passato anche quando questo è frutto più della fantasia che degli annali dell’archivio comunale. Valga su tutti l’invenzione sulla vita di Fats Waller letteralmente “adottato” come cittadino di Passaic o la frase di una Mia Farrow versione pandizucchero: “il passato ci appartiene e possiamo cambiarlo”. L’irritante scorrettezza dell’affermazione è solo la punta dell’iceberg di una malinconica riflessione sul tempo dove il conflitto tra ciò che è e ciò che si vorrebbe che fosse passa attraverso l’alterazione della memoria. Ma tale affermazione risulta meno fastidiosamente pretenziosa se ricordata con la dimensione metacinematografica del film. L’immaginario cinematografico forgiato dai blockbuster o incasellato in etichette in ordine alfabetico delle grandi videoteche è ciò che si deve riplasmare a misura d’uomo. Il film invita (anche a costo di sembrare politicamente anacronistico e forse lo è) a cancellare per rifare insieme, un “fare cinema” collettivo che consenta di riattivare l’immaginazione. Così tutto il quartiere si trova impegnato nella realizzazione di un film (ultima speranza per salvare la videoteca dalla demolizione) sulla vita di Waller a Passaic, dove probabilmente il musicista non ha vissuto neppure un giorno. Non importa, è il loro film, è il loro quartiere, il loro senso di appartenenza.



Itinerari didattici

Il film

- **Mike e Jerry** sono il motore della storia e della narrazione. Descrivi i due personaggi e le loro caratteristiche anche in base all'interpretazione che ne fanno gli attori.
- **Jerry** è un personaggio molto particolare. Che ruolo ha all'interno della storia? Mettilo in relazione con il personaggio di Mike e analizza le funzioni della coppia di amici.
- **Lo schema** della sceneggiatura rispecchia abbastanza l'andamento classico. Individua e descrivi i due momenti di svolta del film che servono alla storia per progredire e per cambiare direzione.
- **Perché** hanno così successo i remake girati dai due personaggi? Cosa vuole dirci il regista in merito?
- **Descrivi l'ambiente** della vecchia videoteca in rapporto con il personaggio del Sig. Fletcher.
- **Tutta la comunità** si ritrova lentamente coinvolta nel *maroccare* i films. Perché? Come viene descritto il coinvolgimento?
- **Analizza** la sequenza in cui vengono girati diversi film contemporaneamente. Come è resa a livello registico?



Percorsi di approfondimento

- **Il film** pone molta attenzione al fatto che sia possibile esprimere la creatività al cinema senza bisogno di grandi mezzi. Il cinema delle origini ha fondato le basi del linguaggio cinematografico e ha fatto delle invenzioni fai-da-te la sua grande forza. Fai una ricerca sul cinema delle origini, sulla storia degli effetti speciali nel cinema e su come la creatività dei primi registi abbia superato i problemi tecnici. Visiona e analizza *Viaggio nella luna*, *Duecentomila leghe sotto il mare* o *I viaggi di Gulliver* di Georges Méliès, e fai le tue considerazioni.
- **Prova a realizzare** con una videocamera, un piccolo prodotto con qualche "effetto speciale" artigianale e discutilo in classe.
- **Il finale del film** sembra una citazione di **Nuovo Cinema Paradiso** di Giuseppe Tornatore. Metti le due pellicole a confronto.
- Un'altra pellicola, **Dopo Mezzanotte** di Davide Ferrario, intreccia la vita di giovani con la storia del cinema. Evidenzia le affinità e le differenze nel racconto e nello stile registico.
- **Hollywood, Vermont** di David Mamet rappresenta con ironia l'industria cinematografica americana colta nel momento cruciale della vita da set. Quali dinamiche caratterizzano l'ambiente? Quali differenze e similitudini cogli con la modalità di lavoro artigianale di Mike e Jerry e con i rapporti interpersonali che si instaurano con la comunità?
- **Approfondisci** la figura di Fats Waller e prova a spiegare l'importanza del jazz e che cosa abbia rappresentato la musica nella storia della comunità afroamericana.
- **Il tema della difesa della memoria collettiva** attraverso l'arte di raccontare storie, è ben rappresentato nel romanzo di Ray Bradbury *Fahrenheit 451*, trasposto al cinema nel 1966 dal regista francese François Truffaut. Leggi il libro, visiona il film e fai le tue considerazioni.
- **La comunità**, il senso di appartenenza che essa genera nei singoli, è uno dei grandi temi alla base del film. Come definiresti, sotto questa ottica, il contesto in cui vivi? Quali sono i luoghi o gli eventi che secondo te meglio rappresentano l'essenza della tua comunità?
- **You tube** è il sito web che consente lo scambio di filmati tra i suoi utenti. Lo conosci? Lo utilizzi? Come? Negli ultimi tempi è stato al centro di numerose polemiche per la presenza di *video shock* realizzati da adolescenti. Prendi informazioni per una discussione in classe.
- **Le possibilità di vedere un film** si sono negli anni modificate e moltiplicate, passando dall'esclusiva sala cinematografica alla TV e all'*home video*, dai computer all'iPod. Che differenza c'è tra tutti questi supporti? Come cambia, nel passaggio dall'uno all'altro, l'impatto del film sullo spettatore? Quale usi più volentieri? Perché?
- **I due personaggi** passano da fruitori a protagonisti del loro intrattenimento. Come passi il tuo tempo libero? Quali spazi di creatività lo caratterizzano?

